

→ **Tremonti annuncia** già firmato il documento di candidatura. Strada spianata per Francoforte
→ **Totonomine** per la guida di Palazzo Koch. Il ministro «tifa» Grilli, ma la Banca vuole un interno

Draghi al vertice della Bce Anche la Germania dice sì

La cancelliera in un'intervista definisce il governatore «molto vicino alle nostre idee». Il titolare dell'economia ufficializza la candidatura. Partita a quattro per la poltrona di Via Ventiseptembre.

BIANCA DI GIOVANNI

ROMA
bdigiovanni@unita.it

La poltrona di Francoforte è ormai a portata di mano per Mario Draghi, che sarà il primo italiano al vertice della Banca centrale europea. Ieri un doppio via libera è arrivato per il governatore di Banca d'Italia: Angela Merkel ha fatto sapere di non avere nulla in contrario. Poche ore più tardi, l'annuncio del ministro Giulio Tremonti: «Mi sembra di aver già firmato un documento», ha dichiarato sornione lasciando intendere l'ufficialità della candidatura italiana. Dopo l'ok di Nicolas Sarkozy annunciato all'ultimo vertice bilaterale a Roma, non ci do-

Europa

Dopo il sì di Sarkozy mancava soltanto l'accordo di Berlino

vrebbero essere altri ostacoli per Draghi: è molto probabile che a ottobre faccia le valigie e parta verso il «cuore finanziario» dell'Europa. A questo punto i riflettori si spostano su Via Nazionale, cioè sui nomi in corsa per la successione a Palazzo Koch.

SUCCESSIONE

La stampa già ha avanzato l'ipotesi di Vittorio Grilli, attuale direttore



Il presidente della Banca d'Italia Mario Draghi e il presidente della Banca centrale europea Jean-Claude Trichet

Gianni Pittella

«L'apertura della Merkel è un importante segnale di distensione in una fase di forti egoismi nazionali»



Jean-Claude Juncker

Ha indirettamente sostenuto Draghi appoggiando le posizioni espresse da Sarkozy



Sandro Gozi

«Ottima la notizia che giunge dalla Germania. Draghi è la migliore scelta nell'interesse dell'Europa»

